



Codice etico

Maydan si avvale di un processo di doppia revisione tra pari, noto anche come peer-review, totalmente anonimo. Il processo si ispira al codice etico elaborato dal Committee on Publication Ethics (COPE): <http://publicationethics.org/resources/guidelines> e l'intera Redazione è in linea con lo spirito delle raccomandazioni del COPE, al fine di adottare tutte le misure possibili contro le negligenze e assicurare delle buone pratiche dal punto di vista etico nel processo di pubblicazione. In particolare, è previsto che tutte le parti coinvolte – direzione, redazione, autori e revisori – conoscano e condividano i seguenti principi etici.

Doveri della redazione

La Redazione e gli altri componenti dello staff si impegnano a non rivelare informazioni sugli articoli proposti ad altre persone, oltre agli organi editoriali e ai revisori. A tale scopo, i Redattori si impegnano a non usare nelle proprie ricerche i contenuti di un articolo proposto per la pubblicazione senza il consenso scritto dell'autore. La Redazione si impegna a tutelare la riservatezza dei materiali proposti per la pubblicazione e a proteggere l'identità dei revisori nel procedimento della doppia revisione tra pari. La Redazione è tenuta a conservare in un database riservato i risultati dei processi di revisione dei saggi, ammessi e non, alla pubblicazione.

Doveri degli organi editoriali

Gli organi editoriali, intesi come direzione della rivista e Comitato scientifico, garantiscono la correttezza delle procedure ai fini della valutazione, accettazione o rifiuto dei contributi sottoposti dagli autori, in particolare sul doppi processo di revisione tra pari, che consiste nella richiesta di almeno due pareri relativi ad ogni saggio di ogni fascicolo a dei revisori scelti tra gli studiosi e gli esperti della materia in esame, anonimi rispetto all'autore che ha sottoposto il contributo (a sua volta anonimo per i medesimi revisori). I materiali inediti contenuti in un manoscritto inviato non devono essere utilizzati nella ricerca dagli organi editoriali senza l'espresso consenso scritto dell'autore. Gli organi editoriali evitano in questa procedura ogni conflitto di interessi e qualunque tipo di discriminazione di razza, genere, orientamento sessuale, credo religioso, origine etnica, cittadinanza, orientamento scientifico, politico degli autori, né della loro appartenenza accademica.

Doveri degli autori

Gli autori degli articoli dichiarano di conoscere e attenersi ai seguenti requisiti etici: accesso e conservazione dei dati; originalità del contributo e divieto di plagio; divieto di pubblicazioni multiple, ripetitive e/o concorrenti; indicazione delle fonti; paternità dell'opera; divieto di conflitto di interessi e divulgazione. In particolare, l'autore, oltre ad attenersi ai tempi indicati per la consegna del contributo, è tenuto ad accettare la procedura di revisione e a garantire che il contributo sottoposto al processo di doppia revisione tra pari sia originale, inedito e non sottoposto contemporaneamente ad altre riviste. Con la consegna del contributo, dichiara implicitamente che non sussistono conflitti di interessi che potrebbero aver condizionato i risultati conseguiti o le interpretazioni proposte. Con la consegna del manoscritto e dopo l'accettazione per la pubblicazione, l'autore acconsente, inoltre, a trasferire i diritti dell'articolo all'editore.

Doveri dei revisori

I revisori dichiarano di conoscere e attenersi ai seguenti requisiti etici: contribuire alle decisioni editoriali; rispetto dei tempi; riservatezza; oggettività; divieto di conflitto di interessi e divulgazione. In particolare, per contribuire alla decisioni editoriali la peer-review dei revisori deve configurarsi come uno strumento volto ad aiutare gli Editori e il Direttore della rivista nell'assumere decisioni sui contributi proposti dagli autori e consentire anche all'autore stesso di migliorare il proprio contributo. I revisori sono tenuti alla riservatezza dei testi assegnati, non dovendo questi essere discussi con altre persone senza esplicita autorizzazione. I revisori si impegnano a indicare con precisione gli estremi bibliografici di opere fondamentali eventualmente trascurate dall'autore; i revisori devono inoltre segnalare agli organi editoriali eventuali somiglianze o sovrapposizioni del testo ricevuto in lettura con altre opere a lui note. Nel caso in cui il revisore individui la paternità del saggio sottoposto alla sua valutazione ed esistano conflitti d'interesse dovuti a precedenti rapporti di collaborazione, è tenuto a non accettare la valutazione; lo stesso dicasi nel caso si verificasse una situazione di concorrenza. La procedura di *peer review* deve essere compiuta in maniera oggettiva, nel senso che i giudizi dei revisori sul contributo devono essere motivati in maniera adeguata. I revisori sono tenuti a valutare i manoscritti per il loro contenuto scientifico, senza distinzione di razza, genere, orientamento sessuale, credo religioso, origine etnica, cittadinanza, orientamento scientifico, politico degli autori, né della loro appartenenza accademica.